



COLLANA
M4A

CARLOTTA GUSSONI FILOCAMO

NOISE



CARLOTTA GUSSONI FILOCAMO

NOISE

Testo

Vittorio Schieroni, Elena Amodeo

In copertina

tracce

Nella pagina

other (particolare)

Progettazione grafica del catalogo e comunicazione della mostra

MADE4ART

Il catalogo, a cura di MADE4ART, è stato realizzato in occasione della mostra
Carlotta Gussoni Filocamo. Noise
a cura di Vittorio Schieroni ed Elena Amodeo | 11 - 22 gennaio 2018

MADE4ART

Spazio, comunicazione e servizi per l'arte e la cultura
Via Voghera 14 - 20144 Milano | www.made4art.it - info@made4art.it - +39 02 39813872

MEDIA PARTNER

IMAGE
INPROGRESS
WWW.IMAGEINPROGRESS.COM



CARLOTTA GUSSONI FILOCAMO
L'ARTE COME MISTERO DELLA VITA

Elena Amodeo, Vittorio Schieroni

MADE4ART di Milano è lieto di inaugurare la nuova stagione espositiva con *Noise*, mostra personale dell'artista fotografa Carlotta Gussoni Filocamo (Milano, 1988) a cura di Vittorio Schieroni ed Elena Amodeo. Il progetto artistico presenta una selezione di opere appartenenti alla serie *Della morte in vita*, scatti in digitale o in analogico realizzati in gran parte nella città di Milano, immagini che capovolgono scenari metropolitani proiettandoci nel mondo interiore dell'artista e invitando al contempo l'osservatore a compiere una riflessione intorno a se stesso e alla realtà circostante, al tempo e alla memoria.

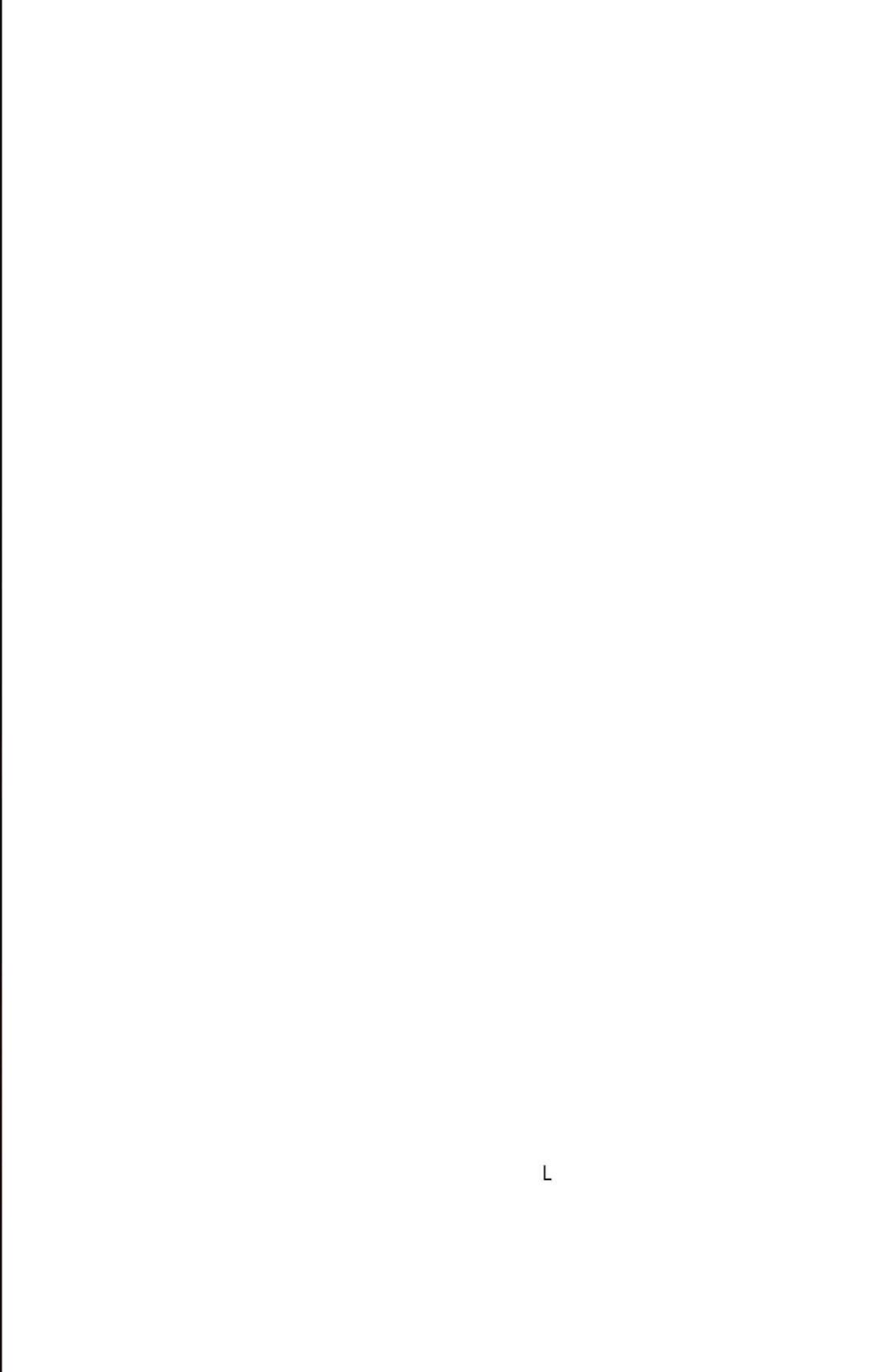
Le fotografie di Carlotta Gussoni Filocamo, pur ritraendo la realtà, rimandano a qualcos'altro, insinuano dubbi, assottigliando il confine tra ciò che esiste, è stato e potrebbe essere. Paesaggi astratti che rimandano a mondi paralleli, opere accomunate dal tema fondamentale della Malinconia, alla base di tutta la sua produzione artistica. La Malinconia è per l'artista un pensiero, una connessione tra reale e sogno, un modo per avvertire meno la caducità del tempo e avvicinarsi al Mistero della vita.

Dettagli materici e in ombra, legati a sensazioni, a sentimenti, a ricordi, a un tempo soggettivo che si confonde con il tempo reale, creando un mondo immaginario fatto di luoghi dove poter incontrare i propri cari, un altrove che l'obiettivo fotografico è in grado di restituirci attraverso le infinite sfumature dell'Arte: raffigurazioni romantiche e poetiche di cosa potrebbe esserci dopo la vita dal punto di vista di chi ancora vive.

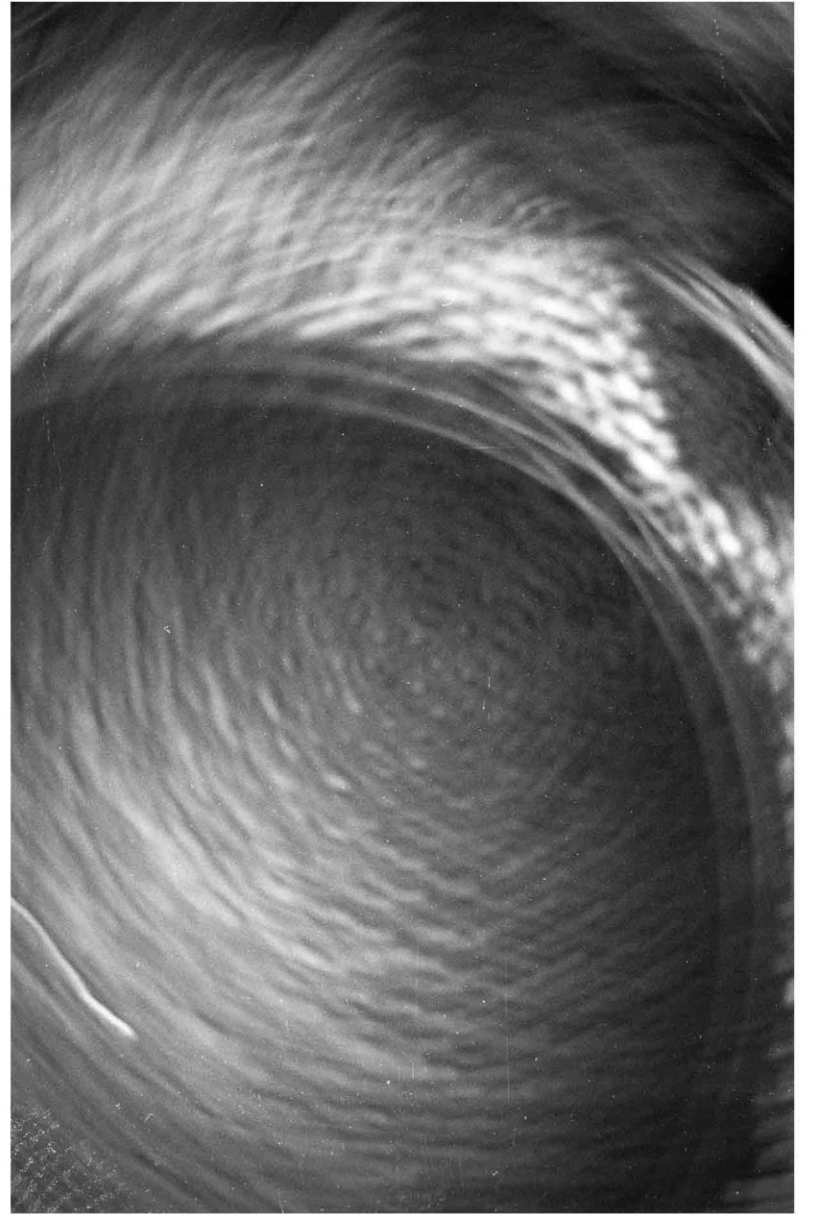
flight (particolare)

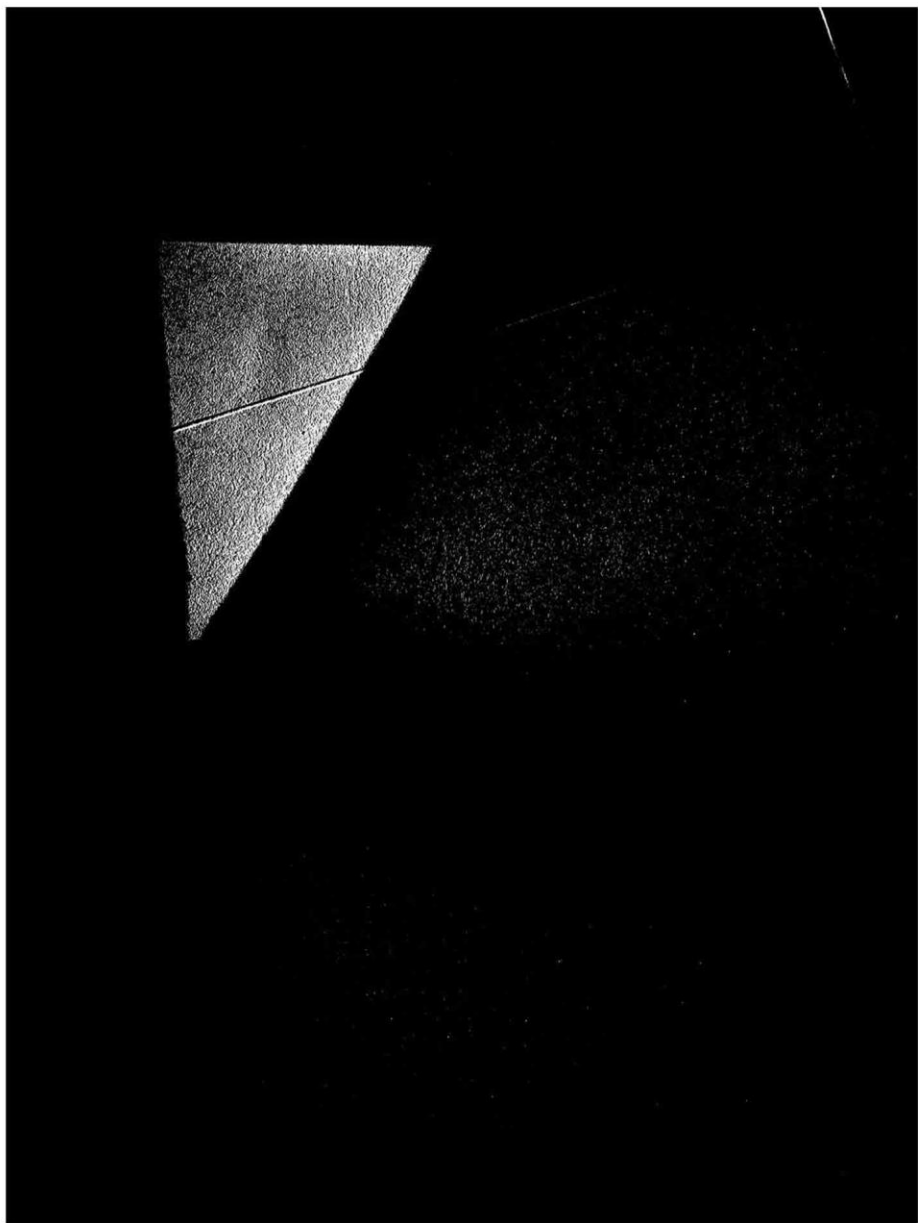


fragments



L

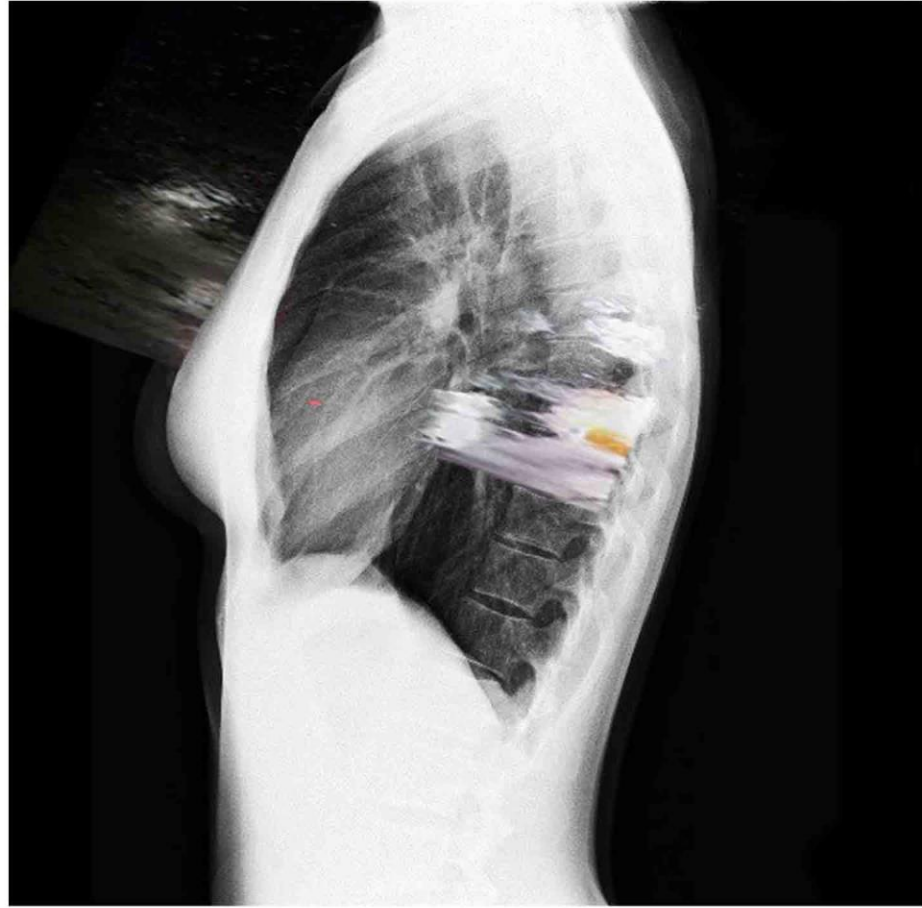




tracce



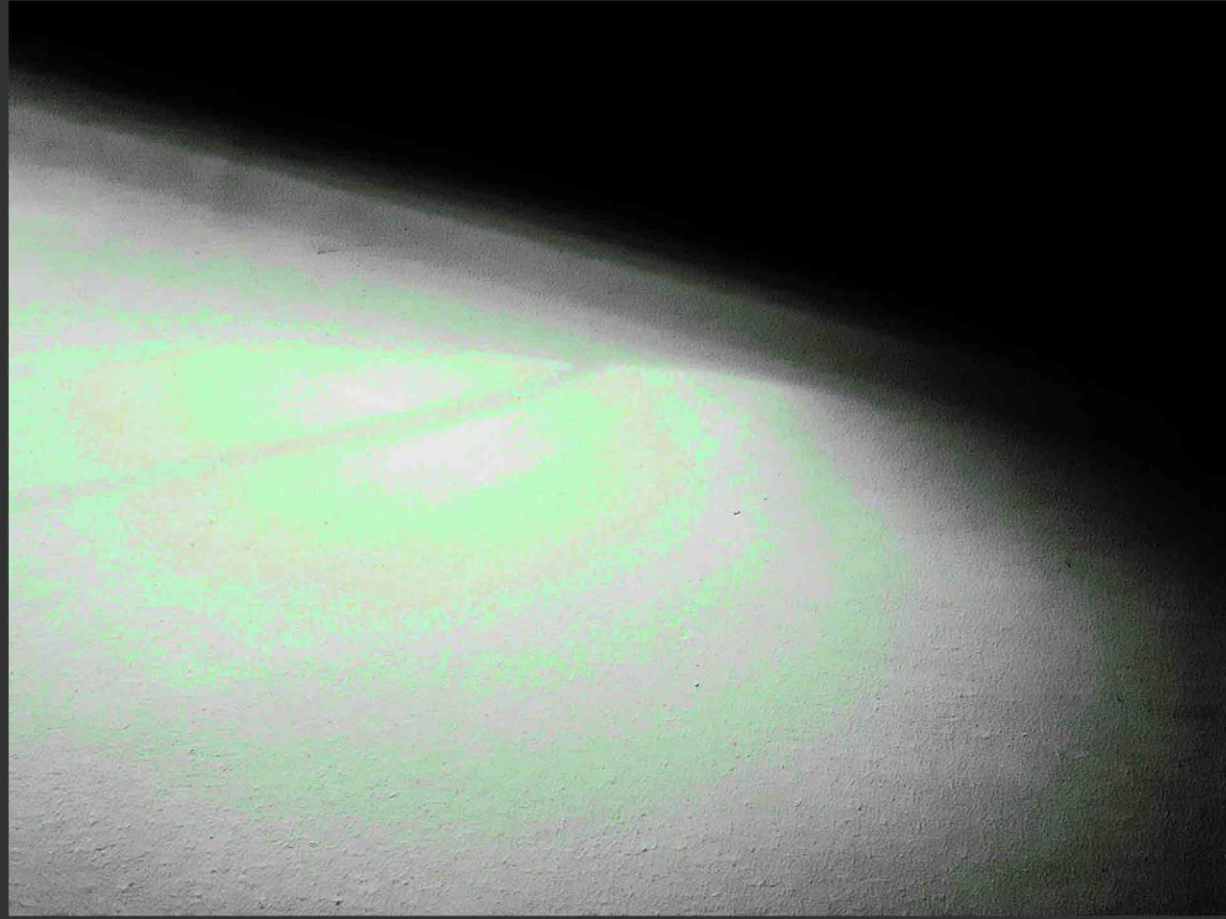
the sheep's planet



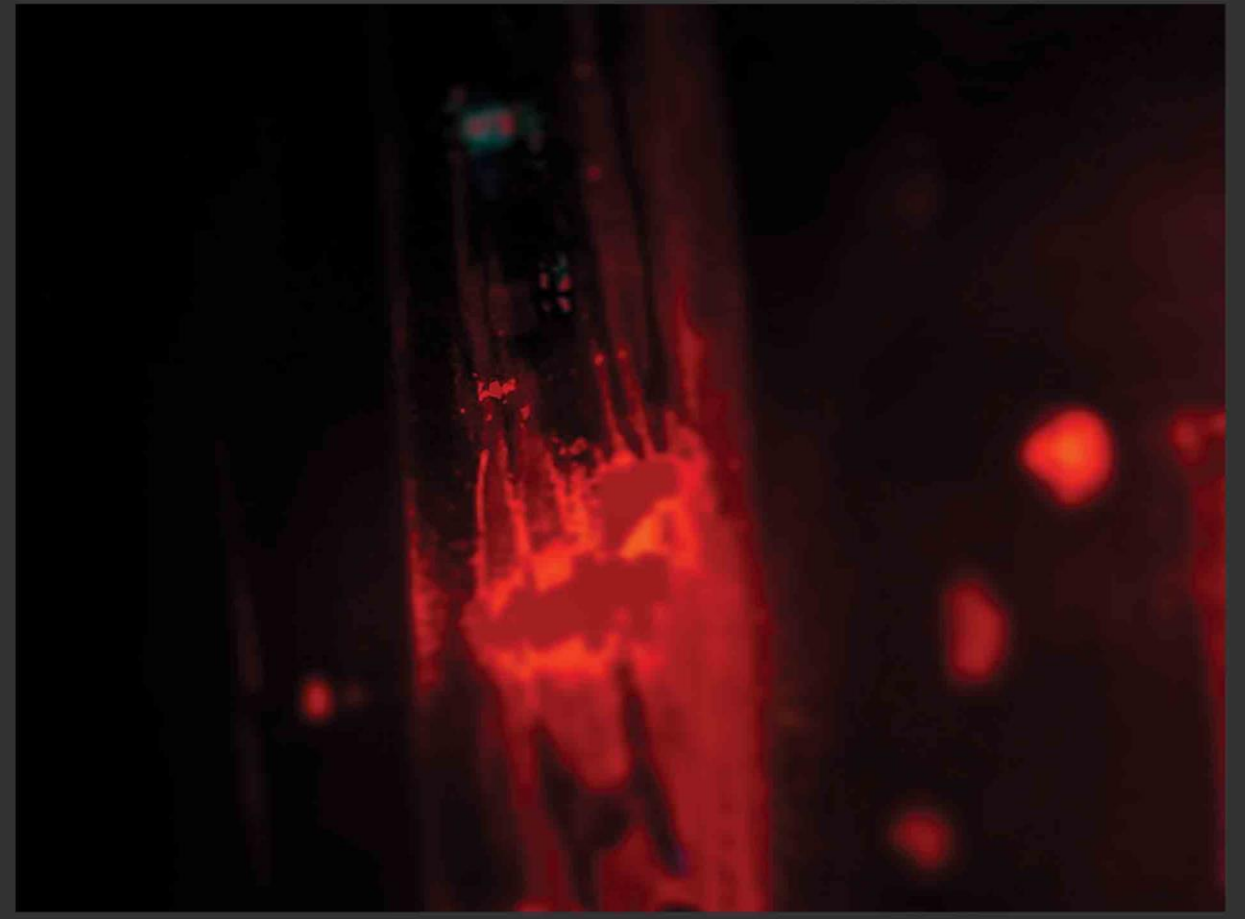
ten cm soul



ten cm heart



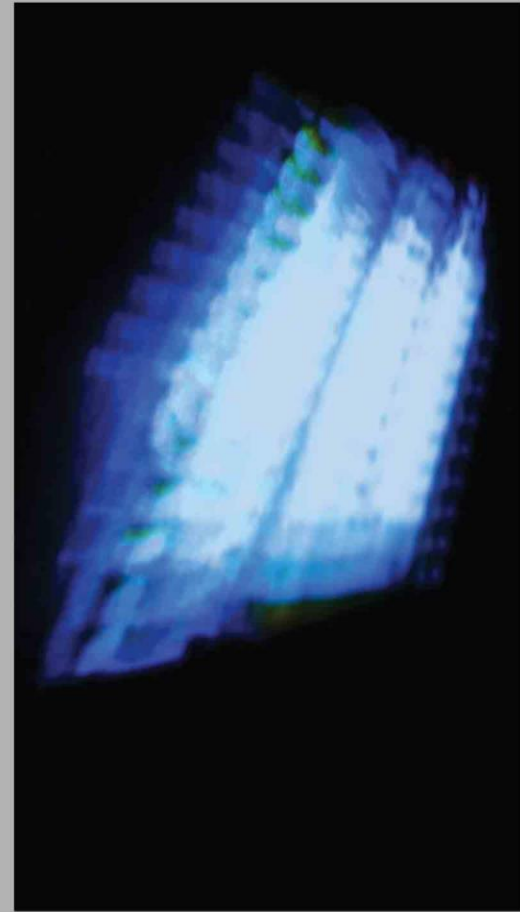
other



error



tD



blue



beat



storm



2nd floor



Ng

Sono nata a Milano nel settembre 1988, fin da piccola ho sviluppato con naturalezza la mia immaginazione, restavo sola a giocare nella mia stanza, mi sdraiavo e fissavo il soffitto immaginando di poter capovolgere la camera, mi soffermavo sul fatto che mi sarebbe piaciuta di più al contrario.

Ho avuto la fortuna di aver avuto accanto in tenera età mia zia, Elisa, la sorella di mia mamma, un'artista, anche lei.

I pomeriggi passati insieme erano fatti di pura arte, mi spingeva a liberare ogni mia fantasia sulla carta, dipingevamo insieme, giravamo video, mi portava la sera a vedere mostre di video arte e il tempo con lei era libertà.

Più tardi, crescendo la persi. Morì quando io ebbi 13 anni.

Quello fu il mio primo trauma, la mia prima esperienza in cui mi posai sul tema della morte. Voglio dedicare a lei questa mostra, grazie anche alla mia sofferenza e solitudine interiore ho sviluppato negli anni una mia visione del mondo, andando sempre alla ricerca del significato più profondo di ogni cosa, persino della quotidianità. Ribaltando la mia visione del mondo. Guardare una pozzanghera sull'asfalto bagnato di notte e vederci una costellazione, un pianeta, un luogo dove potersi rifugiare e trovare l'essenza delle persone che ho perso in vita proprio come cercare una porta verso l'aldilà, una connessione spirituale.

Con il tempo crescendo, andando per la mia strada conobbi la fotografia, la scultura, la pittura e provavo un senso di frustrazione non potendo unire tutte queste arti in un'unica cosa sola.

Ad oggi, sperimento con qualsiasi mezzo la mia arte, senza giudicarmi ma soltanto ascoltando ciò che sento e in maniera del tutto naturale scatto istantanee, non importa il mezzo ma il fine a cui arrivo.

Ad oggi, sento fortemente il desiderio costante di esprimermi, di comunicare con il mondo esterno le mie più profonde sensazioni scavalcando spazio e tempo e realtà.

Il mio lavoro è in continua evoluzione proprio come lo siamo noi esseri umani.